

stro va a Mantoa, e le zente francese et alemane a Mar-
maran verso Vicenza. *Item*, li stratioti tornati, qualli
hanno corso sul vicentin et veronese, si dice hanno
preso Zuan Lodovico Faela, over il zoto, suo frade-
lo, veronesi, e per danari l'anno lassato. *Item*, scrive
se li manda danari, perchè niun stratioto è stà pagati.

*Fo leto una letera, scritta per Piero Spolve-
rin, di Padoa, di ozi, a domino Lunardo Gras-
so, qui.* Con nove di li campi, qualli vanno in verone-
nese; et il conte Alberto di la Cucha à tolto a l'Al-
bare' il tutto; e francesi vano verso Lombardia, e
alemani in veronese etc.

Fu posto, per nui ai ordeni, una letera a sier Hi-
ronimo Zorzi, soracomito di Candia, ben ditata, di
mia mano, qual à armato dil suo una galia e uno
brigantin per 4 mexi: *videlicet*, sia soracomito, sem-
pre che 'l vorà andar, armando de li, sia creato no-
bele lui e la posterità, sia exempta di le sue guarni-
xon, sia libero e non pagi alcun dazio di le sue in-
trade condurà in Candia, et, chome el vegnirà a la
presentia di la Signoria nostra, sia decorato di la mi-
litia, e sia scritto in Candia etc., *ut in parte*: 4 di
no. Non era sier Faustim Barbo, mio colega.

Fu posto, per Jo, Orio et il Morexini, una altra
parte, notada di mia man, di far consolo a Damasco
per scurtinio, e cussì quelli per tempo si elezerano,
e cussì il consolo di Alexandria, con li modi soliti,
pur in gran consejo; la qual parte si habbi a meter
a gran consejo. Ave 4 di no, 134 di sì.

Fu posto, per sier Alvise da Molin, savio dil conse-
jo, et li do a li ordeni, che maistro Andrea da Ci-
vidal, medico, è a Damasco, qual traduse Avicena di
arabaco in latim, sia medico dil consolo si elezerano.
Sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, volse ri-
speto, et non fo lecta.

Fu posto, per li consieri, cai di 40 e savij, su-
spender per uno anno li debiti di sier Marco Orio,
di la Signoria nostra: 34 di no. Qual fu prexon a
Constantinopoli, poi a Faenza etc.

Fu posto, per mi, per ultimar la materia di cre-
ditori di le nave retenute in Cipro, numero 15,
1488, per quel rezimento: e *primo*, che 'l mandato
di sier Piero Contarini, *quondam* sier Zuanne, sia
balotato, e fato creditor a li camerlengi. Fo tratà di
cazar tutti in simel caxi, leto le leze; e *tamen* la Si-
gnoria terminò stesseno sentati daperssi ad aldir
le disputation, poi al balotar ussisseno. Andò in ren-
ga sier Marco Bolani, savio dil consejo, mi laudò,
havia messo la parte per ultimar questa cossa; poi
intrò, la Signoria era inganà, perchè non dieno aver
a 40 ducati per centener di bote, ma tanto, e altra-

tanto le 8 nave grosse; e parlò longo. Poi Jo andi a
justificarmi, la causa sollo havia messo, per ultimar
il fastidio si havia in colegio di questi participi; poi,
perchè la Signoria havesse danari in questi bisogni
da l'oro, perchè sono debitori di angarie, e si scu-
sano è creditori di tal mandati; poi, per ultimar tal
cossa, si dieno aver, siano fati creditori; e dil me-
rito O parlava; aldiria le disputation, e poi meteria
quel mi pareria. Andò suso sier Piero Contarini so-
pra scritto, e justificò ben le sue raxon, mostrò *alias*
fu dà 40 ducati per centener di bote. Poi parlò *ite-
rum* sier Marco Bolani, *demum* messe siano pagati
tanto e altratanto; et Jo la mia. Sier Luca Trun, cao
di X, andò in renga, dicendo la Signoria è inganata,
si doveria esser li avochati fiscali etc. Hor fo trovà
una termination dil colegio, che ditti mandati fos-
seno tajati etc. Et, visto questo, fo disciolto el con-
sejo, et essi participi andono a li avogadori contra
questa nota.

Noto, sier Piero Dolfim fo cavà, cao di 40 a la
banca, in loco di sier Andrea Capello, è preson
de' francesi; e ozi sentò im'pregadi.

Exemplum

15

1510, die III augusti, in Rogatis.

Magnanime in vero sono le operatione ultima-
mente dimonstrate per el fidelissimo citadin nostro
cretense, Hieronimo Zorzi, sì come per lettere del
rezimento nostro de Candia questo consiglio ha in-
teso, de haver a sue spese armato una galia et uno
bregantino per quatro mesi, senza voller alcuna re-
stitution de la spesa da la Signoria nostra; *unde*, es-
sendo conveniente usarli gratitudine, et monstrarli
haverlo havuto gratissimo, *cum* qualche remunera-
tione, per esempi d'altri,

L'anderà parte, che al prenomato fidelissimo
nostro sia scripto in questa forma:

Egregie dilecte noster.

Li meriti de la fameglia, et del *quondam* Jaco-
mo, tuo padre, fidelissimo del stato nostro, in vero
seriano stati assai sufficiente causa a renderti com-
mendabile et nel numero de li carissimi nostri; ma,
per lo ardente affecto et devotion tua verso la Si-
gnoria nostra, non te hai voluto contentare, se non
li havesti adiuncti de li toi proprij; che ad intender
ne è stà non vulgarmente grato et accepto, haven-
done il rezimento nostro de Candia, per sue lettere,
fatta ampla attestatione, come larga et prompta-